

# LETTERING 1

## LEZIONE 04

# Le componenti fondamentali delle lettere

L'analisi delle singole parti che compongono le lettere costituisce l'approccio iniziale alla conoscenza e alla memorizzazione della loro forma al fine di un corretto disegno e di una buona progettazione. La struttura di ogni lettera, sia maiuscola che minuscola, si compone di **aste** all'estremità delle quali si trovano i **tratti terminali** (cfr. fig. 1).

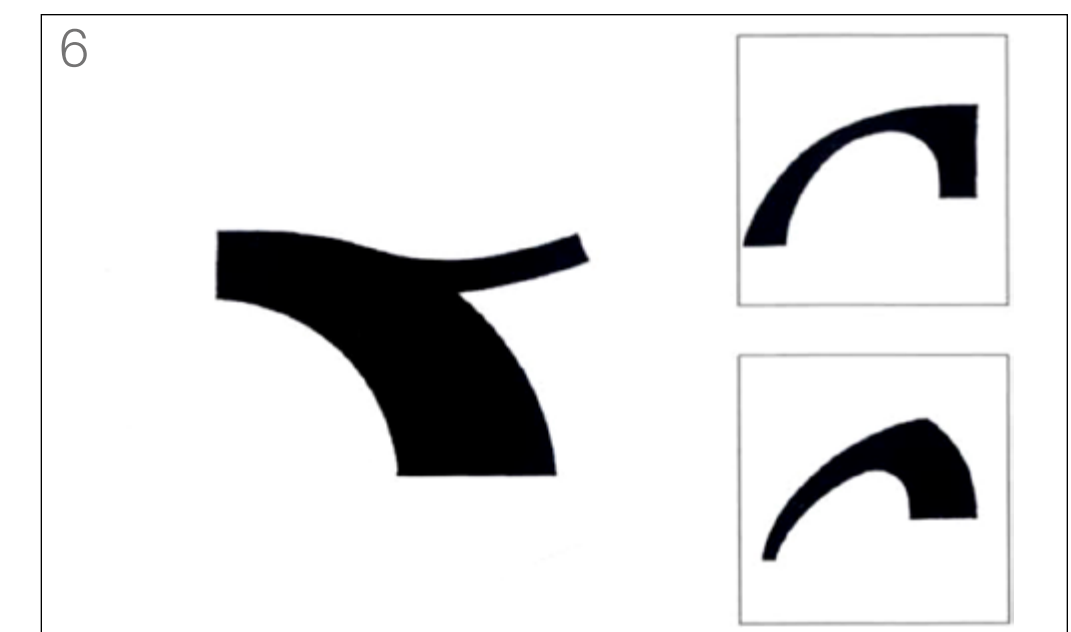
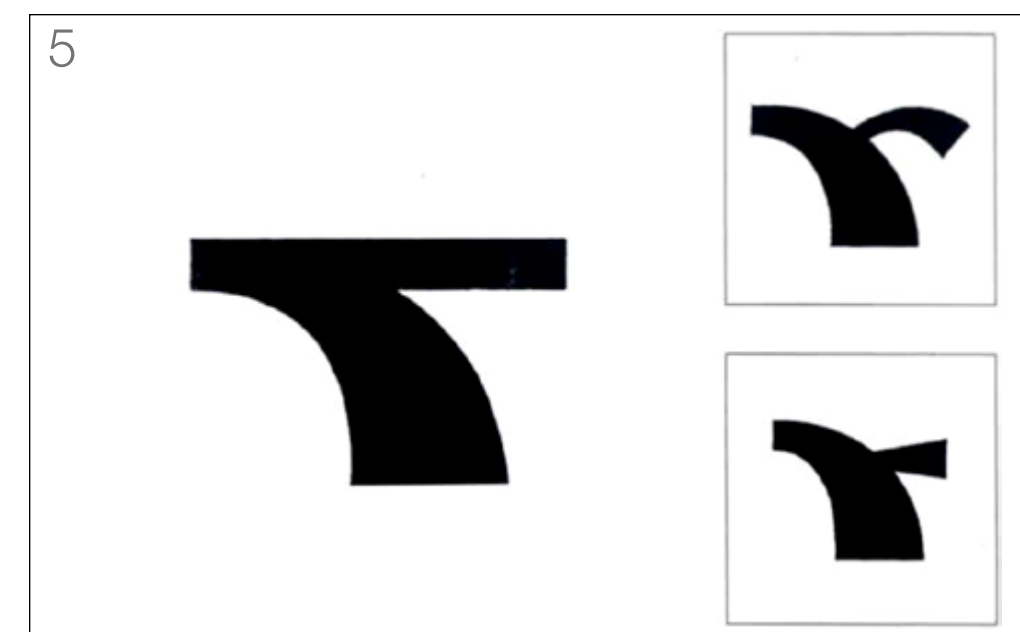
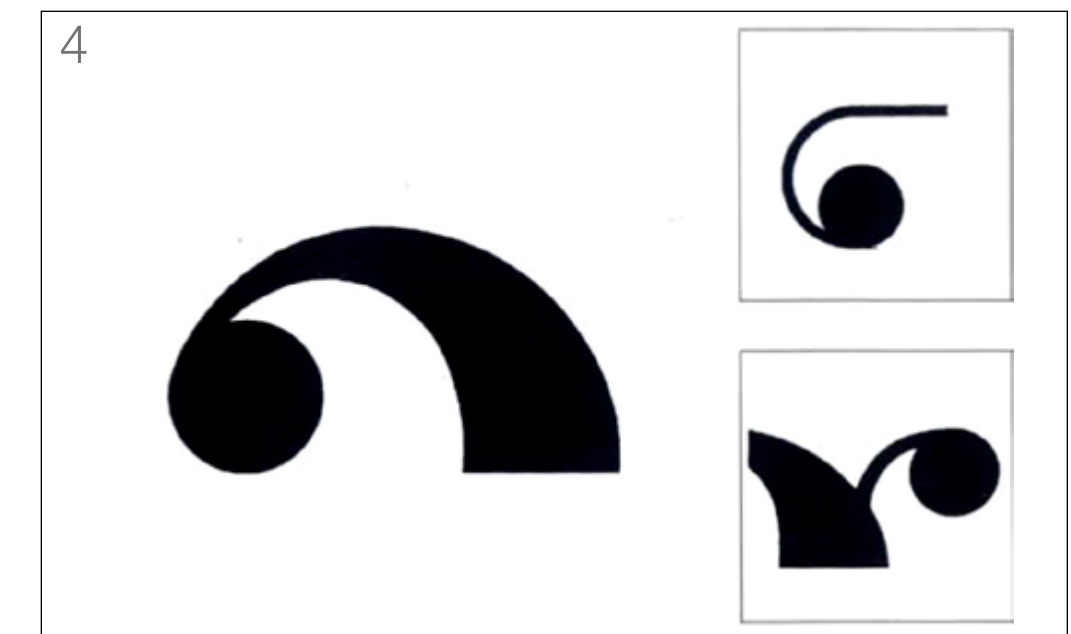
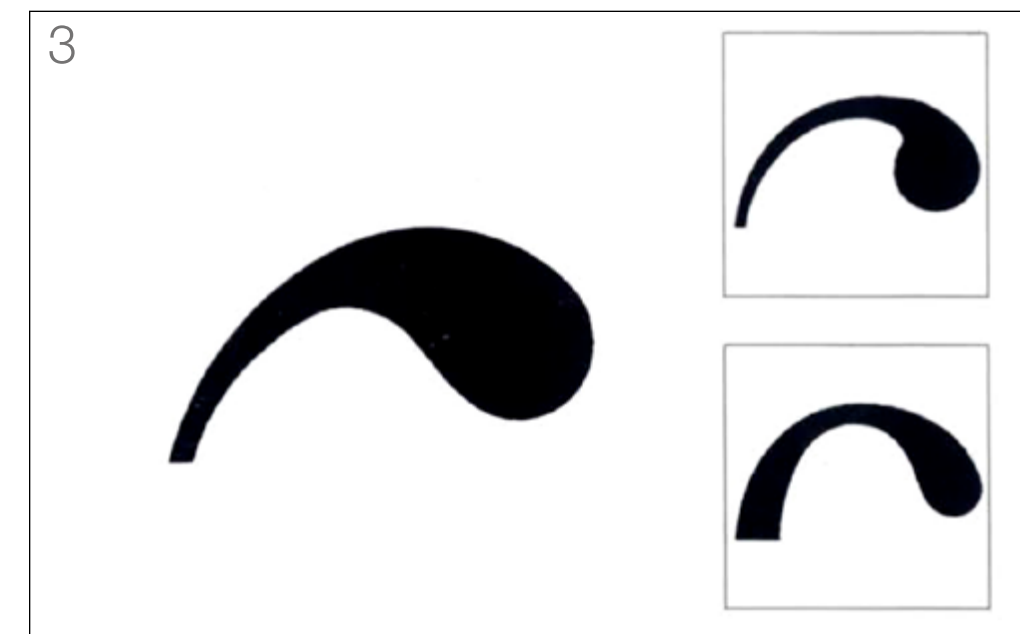
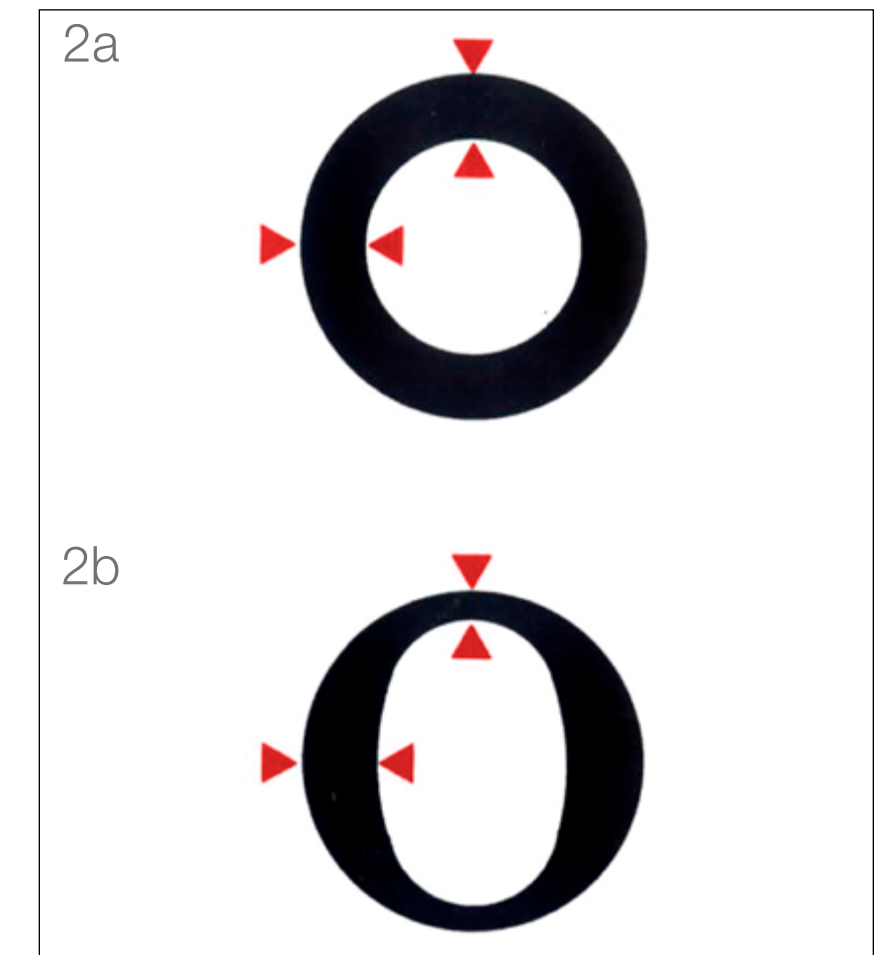
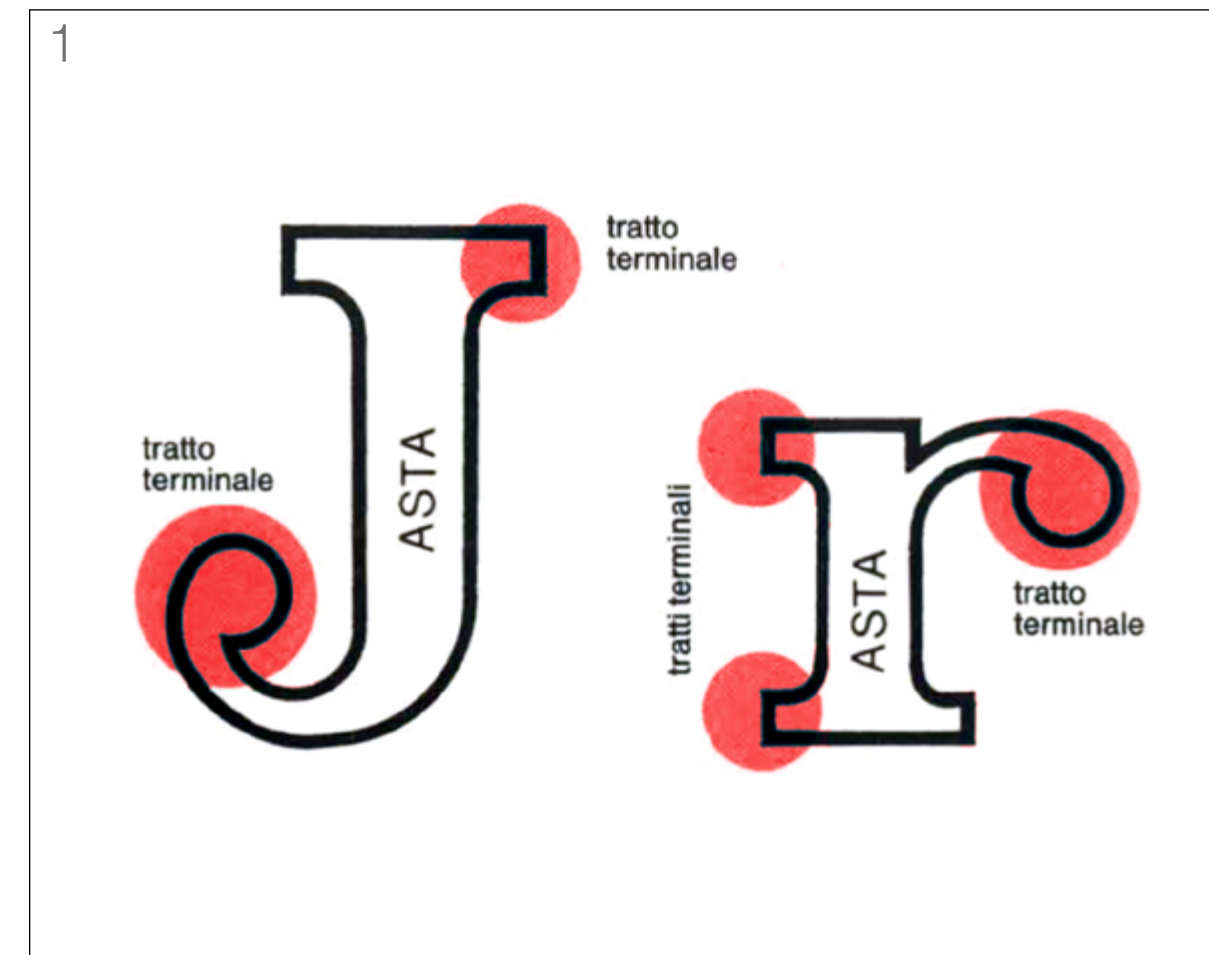
Le aste possono essere **uniformi** se mantengono costante il loro spessore o **modulate** se lo variano (cfr. fig. 2).

I tratti terminali, le code e le punte delle lettere possono invece assumere quattro tipi di conformazione: "a goccia", "a bottone", "a bandiera" e "a becco" o "a uncino" (cfr. figg. 3, 4, 5, 6).

I tratti terminali non hanno funzione strutturale bensì decorativa.

Il grado di modulazione delle aste e la forma dei tratti terminali rappresentano i segni distintivi delle lettere e ne determinano lo stile e la loro classificazione.

1. Individuazione delle componenti fondamentali di una lettera maiuscola e di una minuscola
- 2a. Lettera con aste uniformi
- 2b. Lettera con aste modulate
3. Esempi di terminazioni a goccia
4. Esempi di terminazioni a bottone
5. Esempi di terminazioni a bandiera
6. Esempi di terminazioni a becco o a uncino



## LA STRUTTURA DEL CARATTERE

## Le linee fondamentali

Dal punto di vista geometrico gli elementi costitutivi delle lettere sono individuabili in quattro tipi di linee: rette, spezzate, curve e miste (cfr. fig. 1).

A partire dall'analisi di questi elementi, in ogni alfabeto è possibile riconoscere quattro gruppi distinti di lettere.

La classificazione per linee, applicabile a qualsiasi tipo di carattere, risulta più comprensibile se riferita ad alfabeti lineari, essendo le grazie elementi non strutturali per la forma delle lettere.

Per chiarezza e semplicità, l'esempio riportato in fig. 2 mette in evidenza le linee fondamentali di un carattere maiuscolo ma la classificazione è generalizzabile sia alla forma minuscola delle lettere che ai numeri.

1. *I quattro tipi di linee fondamentali su cui si basa la costruzione delle lettere di qualsiasi alfabeto*

2. *Classificazione per linee fondamentali delle lettere maiuscole di un alfabeto lineare. Sono messi in evidenza i quattro gruppi di lettere col medesimo disegno delle corrispondenti linee fondamentali.*



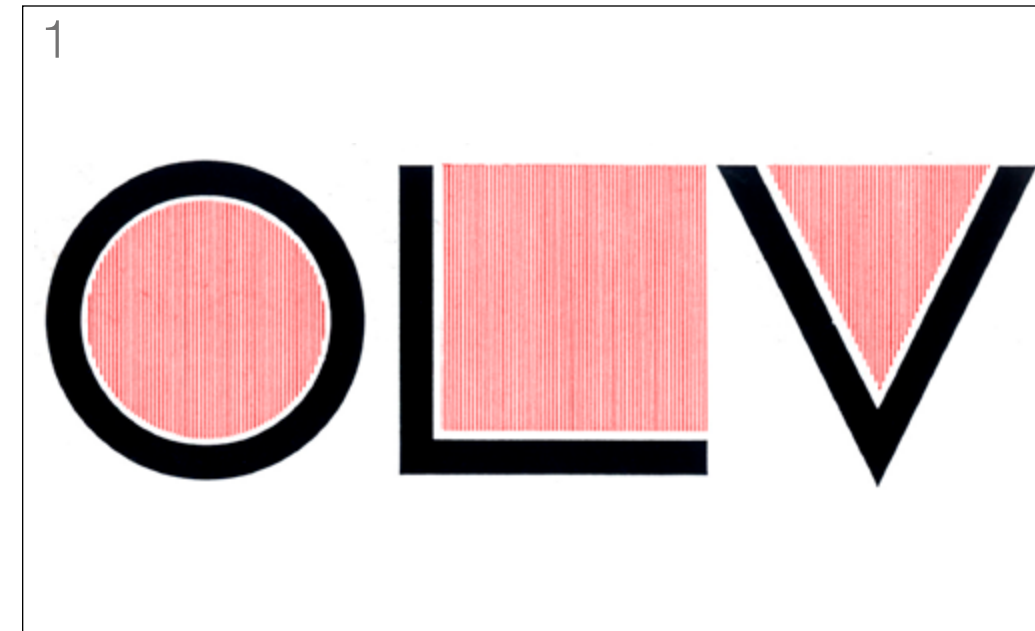
## LA STRUTTURA DEL CARATTERE

Le superfici  
fondamentali

I caratteri delimitano con il loro profilo una superficie ben precisa; l'immagine delle lettere nasce infatti dall'equilibrato rapporto fra "bianchi" e "neri", cioè dall'esatta definizione sia della forma che della "controforma" (o superficie di fondo).

In ogni alfabeto O, L e V sono lettere determinanti: il loro contorno racchiude infatti i tre spazi fondamentali sui quali si strutturano tutti gli altri segni.

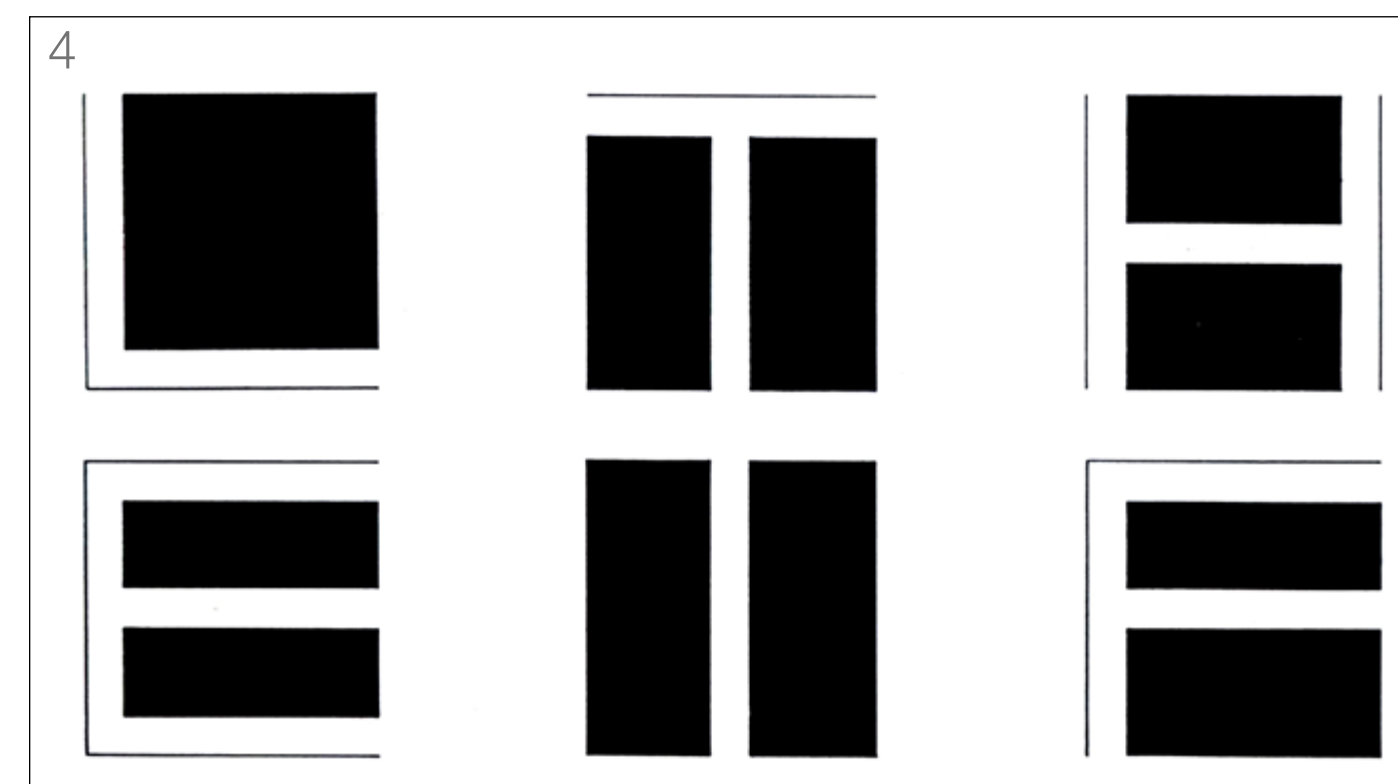
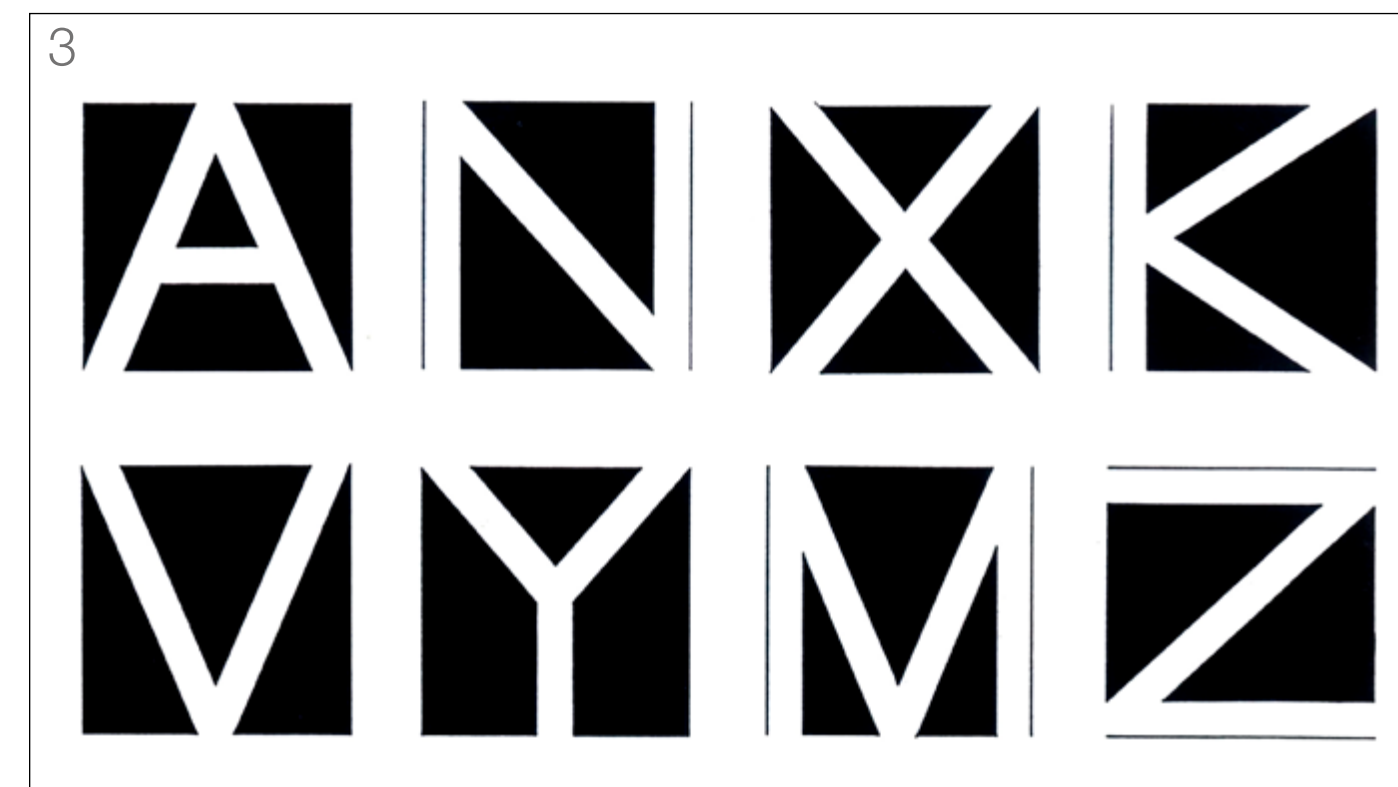
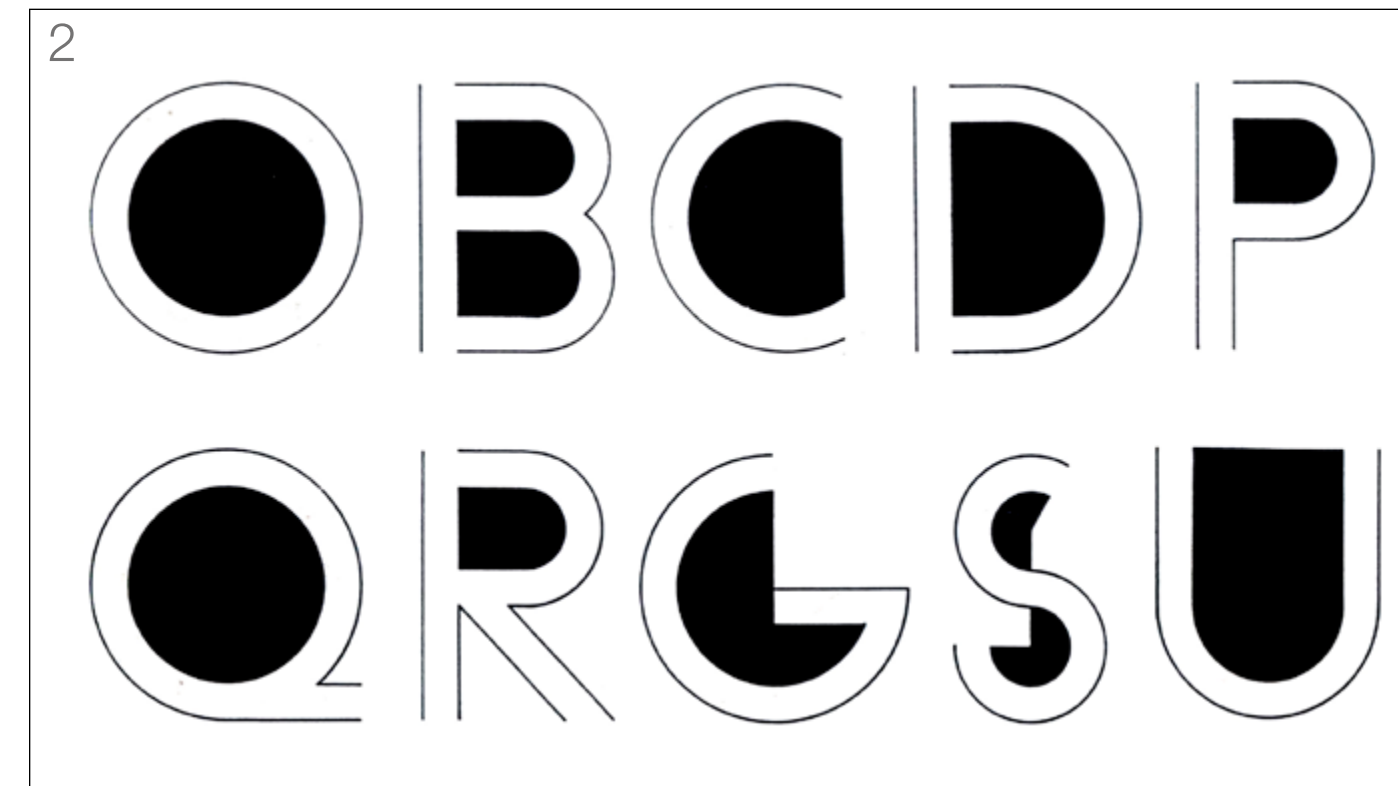
Le tre superfici semplici sono rispettivamente quella del cerchio, del quadrato e del triangolo (cfr. fig. 1).



Nerdinger nella sua opera "Zeichen-Schrift + Ornament", applicando questo tipo di analisi alle lettere di un qualsiasi carattere, suddivide in generale i segni alfabetici in tre classi:

1. segni che limitano lo spazio con forme ad angolo giro aperto o chiuso (cfr. fig. 2);
2. segni che limitano lo spazio con forme ad angolo acuto (cfr. fig. 3);
3. segni che limitano lo spazio con forme ad angolo retto (cfr. fig. 4).

Per i casi particolari della P, della R e della U, che racchiudono spazi misti, si ritiene rilevante e più caratteristica per la definizione formale della lettera la loro superficie circolare.



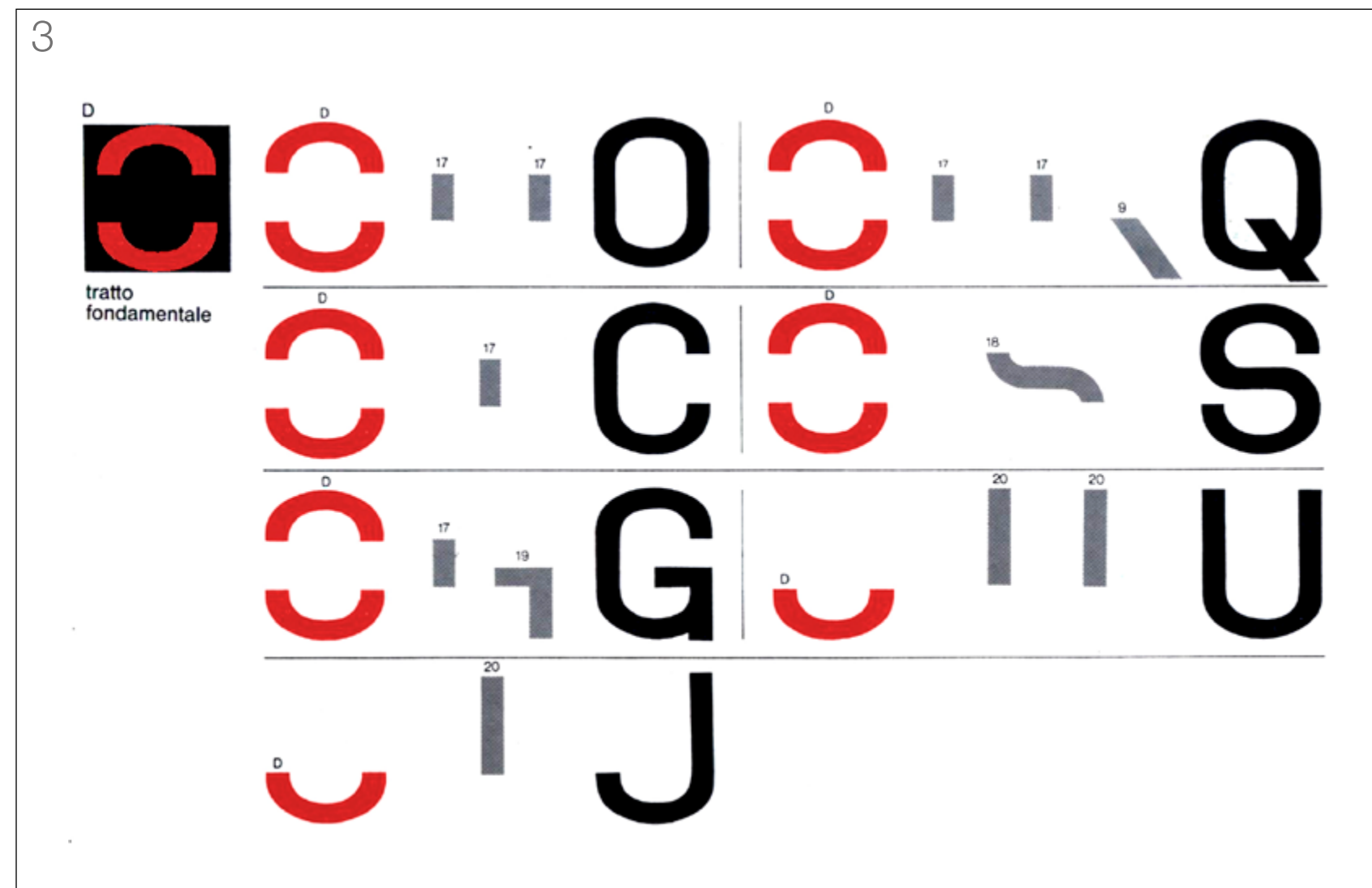
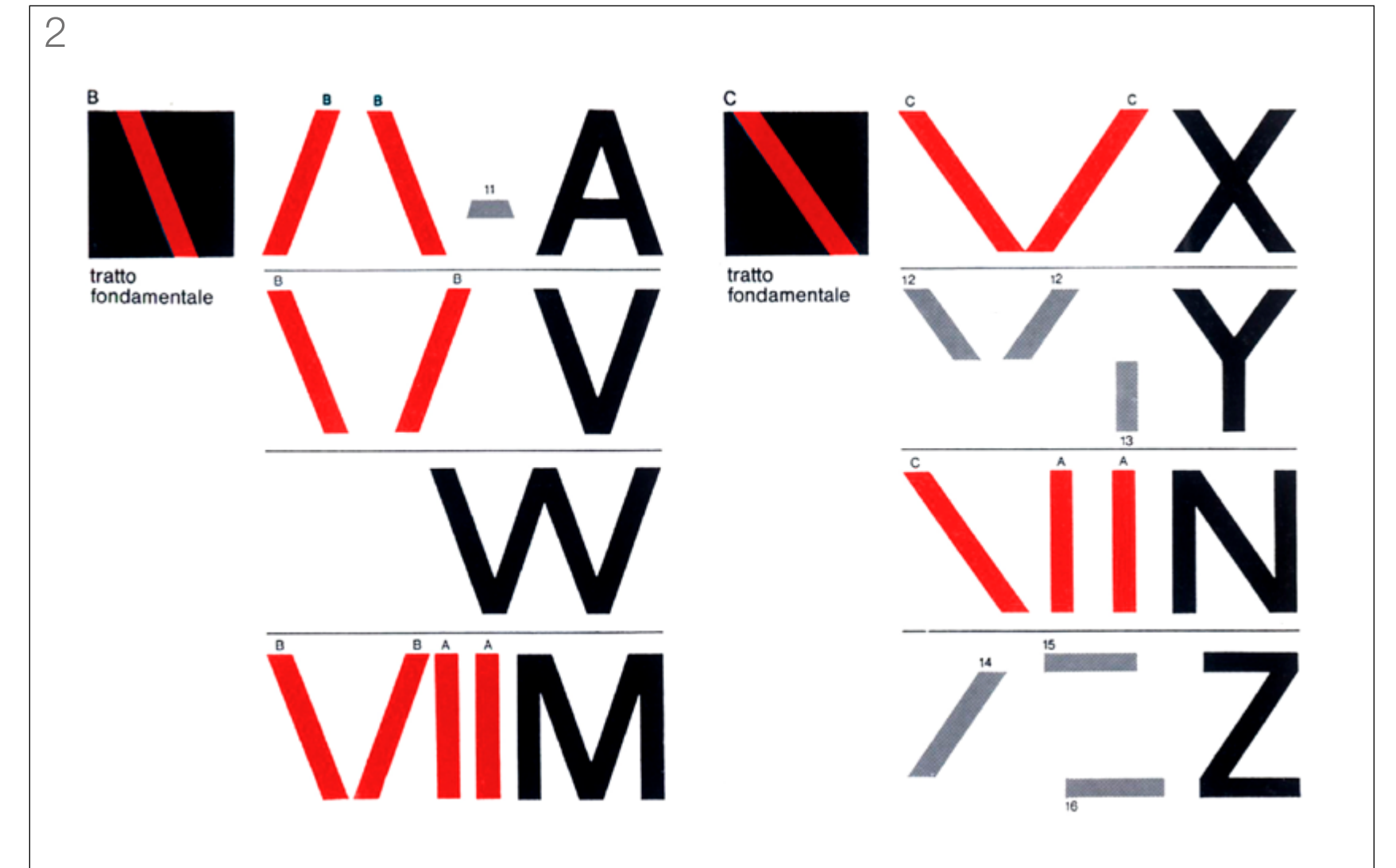
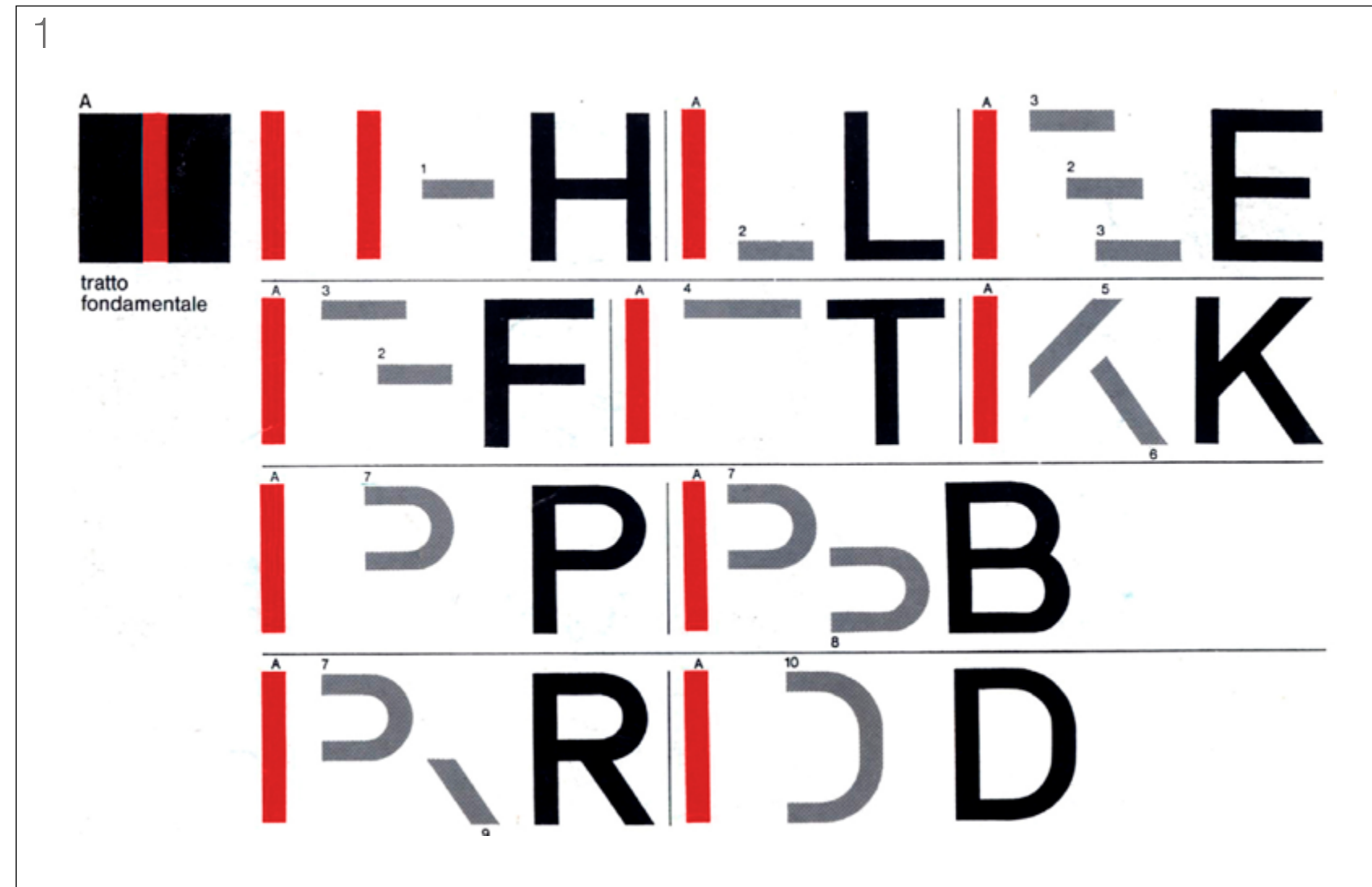
1. O, L, V rappresentano generalmente per ogni carattere le lettere che racchiudono le tre superfici fondamentali: il cerchio, il quadrato e il triangolo.
2. Esempificazione schematica delle lettere che limitano lo spazio con forme ad angolo giro.
3. Esempificazione schematica delle lettere che limitano lo spazio con forme ad angolo acuto.
4. Esempificazione schematica delle lettere che limitano lo spazio con forme ad angolo retto.

**LA COSTRUZIONE DEL CARATTERE**

# Derivazione progressiva delle lettere

*Sono evidenziati i quattro tratti fondamentali (uno verticale, due obliqui di diversa inclinazione e uno tondo) che si ripetono sempre uguali in altrettanti gruppi di lettere.*

*Viene poi ricomposta la forma di tutti i segni alfabetici individuando altri venti tratti supplementari, necessari al completamento delle lettere.*



## LA COSTRUZIONE DEL CARATTERE

Le lettere sono figure percepite dall'occhio il cui disegno sottostà a leggi fisiche ben precise. La sola costruzione geometrica, benché rigorosa, non garantisce al carattere una forma armoniosa e proporzionata; per ottenere ciò è necessario ritoccare le lettere nei loro contorni applicando lievi modifiche chiamate correzioni ottiche.

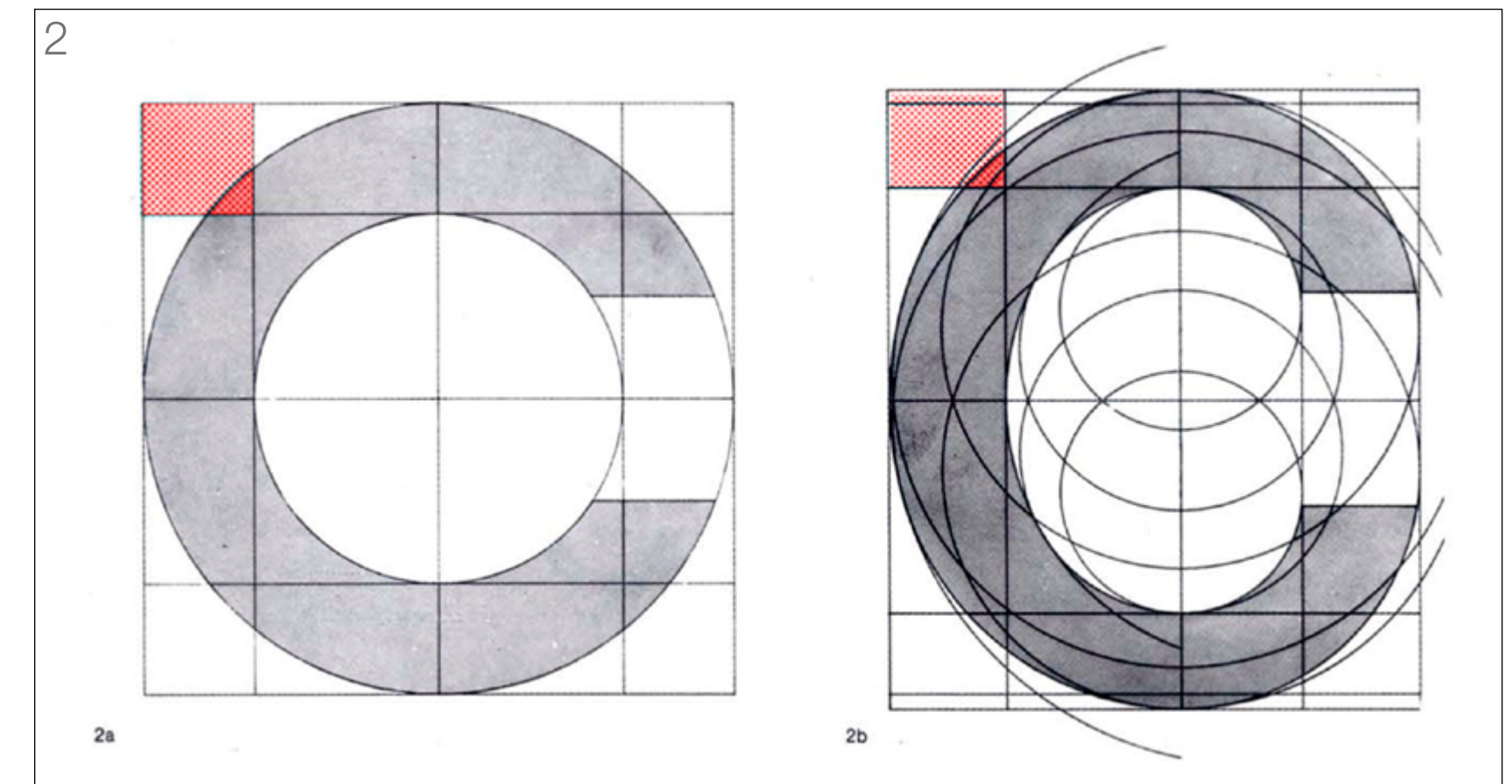
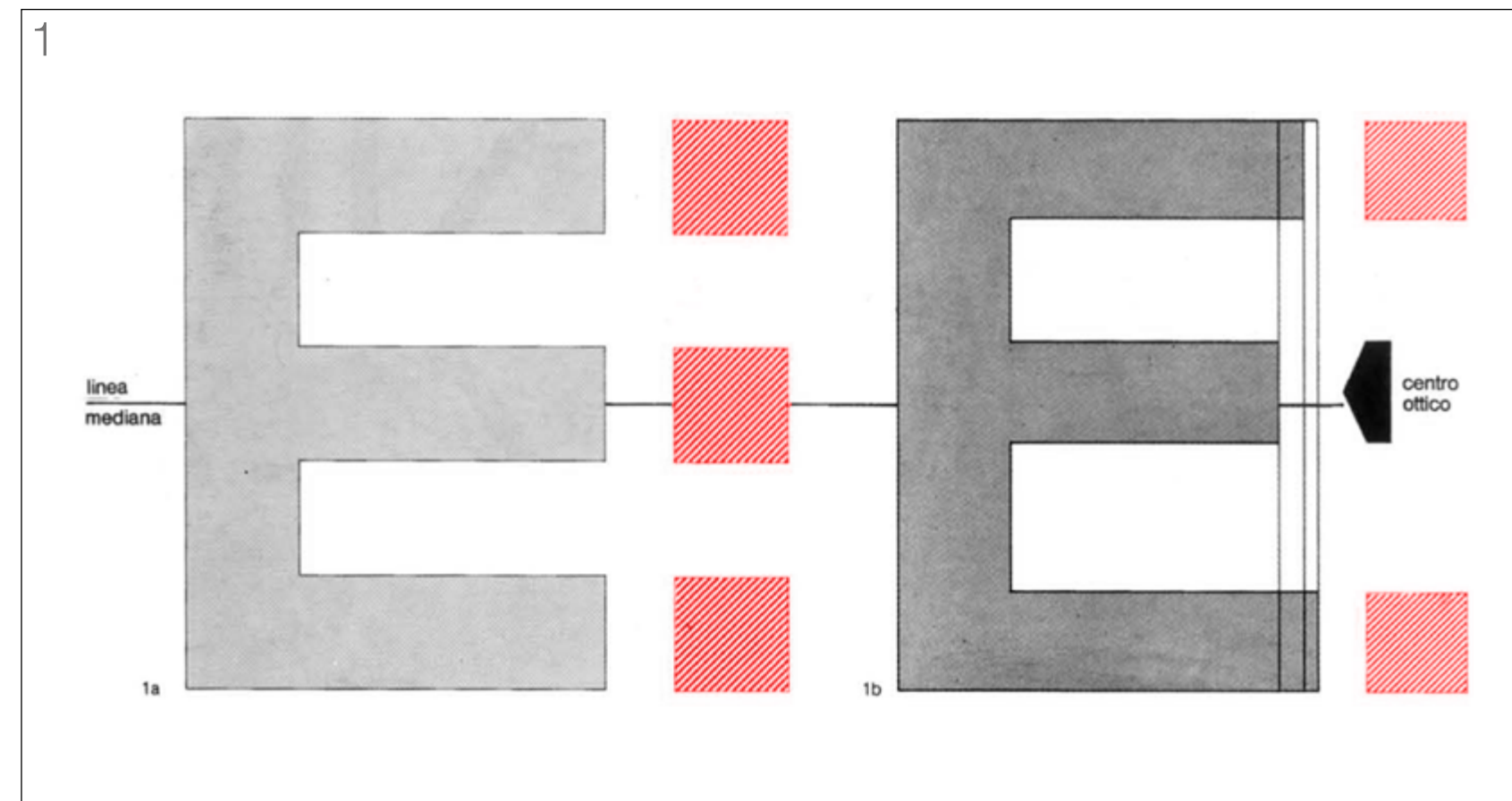
# Le correzioni ottiche

Le lettere a schema circolare e triangolare (C, G, O, Q, S, U, A, M, N, V) sono leggermente più alte di quelle squadrate (E, F, H, I, L, T, Z).

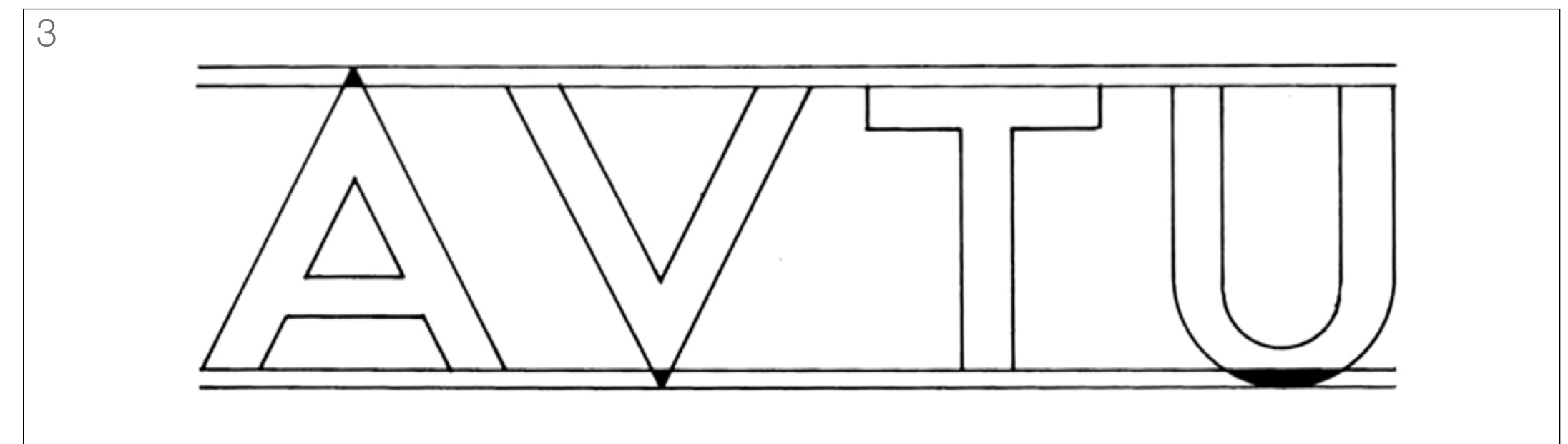
Se avessero tutte la stessa altezza, le prime apparirebbero più piccole e sembrerebbero non rispettare gli allineamenti superiori e inferiori.

A parità di spessore, l'occhio, legge i tratti orizzontali più larghi di quelli verticali; affinché le aste delle lettere vengano percepite come uniformi i loro calibri devono essere di diversa misura.

Le stesse regole si applicano anche alle sezioni orizzontali dei tratti curvi.



- 1a. Costruzione geometrica uniforme della lettera "E".  
 1b. Costruzione modulata otticamente corretta.  
 2a. Costruzione geometrica uniforme della lettera "C".  
 2b. Costruzione modulata otticamente corretta.  
 3. L'esempio evidenzia, con proporzioni esagerate, che le lettere tonde e triangolari devono avere altezza maggiore di quelle squadrate per apparire simili tra loro.



## LA GAMMA SERIALE

I caratteri sono classificati per famiglie in relazione al loro stile. Per ognuna di queste classi è possibile individuare ulteriori gruppi di lettere facendo riferimento alla cosiddetta **gamma seriale** che del carattere definisce la larghezza, il tono, l'ortografia, l'inclinazione, il corpo e la decorazione.

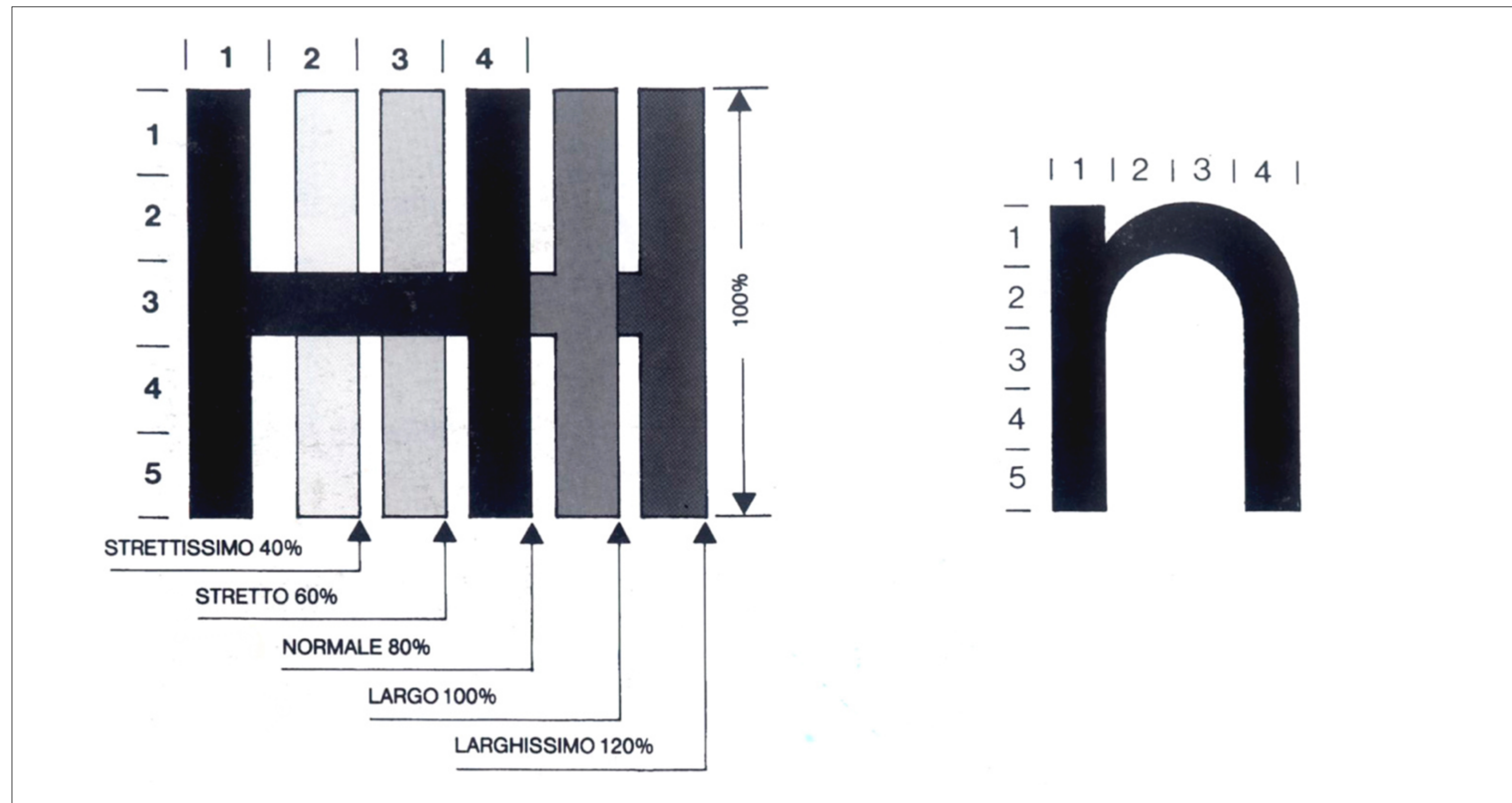
# La larghezza

Adrian Frutiger nel suo libro "Des signes et des hommes" individua nella lettera H maiuscola di un qualsiasi carattere il campione che fissa le proporzioni a partire dalle quali si costruiscono tutti gli altri segni; nel minuscolo è la lettera "n" che possiede gli stessi rapporti.

La versione normale di queste due lettere ci dice che se la loro altezza è  $x$ , la larghezza deve essere l'**80% di  $x$** .

I caratteri possono modificare la loro forma normale stringendosi e allargandosi; la serie completa di queste trasformazioni è composta dai seguenti termini: strettissimo, stretto, normale, largo, larghissimo.

*Proporzioni normali e varianti della larghezza di un carattere.*



## LA GAMMA SERIALE

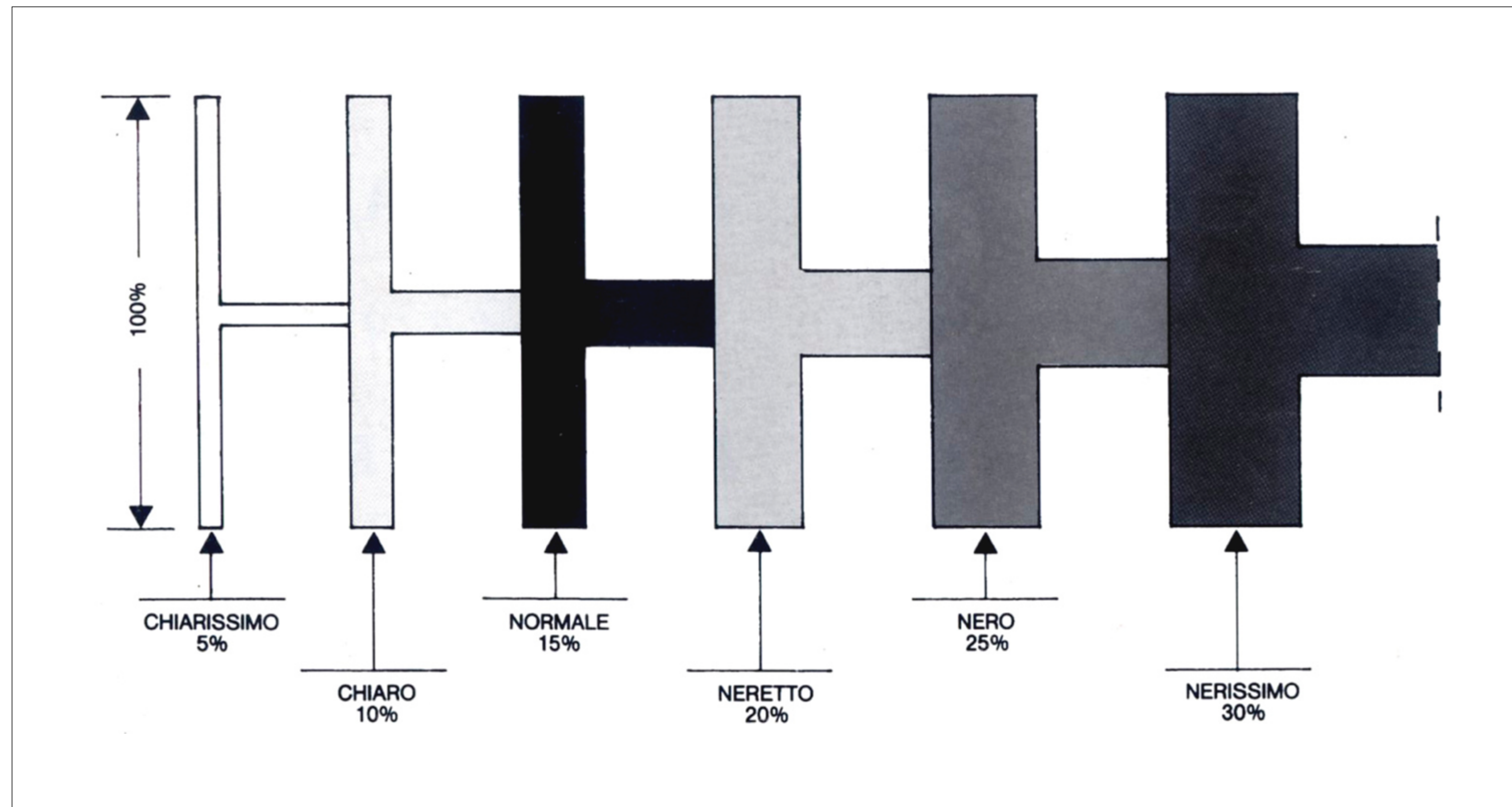
Le lettere possono cambiare il loro valore tonale assottigliando gli spessori d'asta, diventando quindi più chiare, o inspessendosi per aumentare il "nero" complessivo.

# Il tono

Una lettera normale ha lo spessore delle aste principali pari al 15% della misura della sua altezza.

Si riconoscono molte varianti tonali, tra cui chiarissimo, chiaro, normale, neretto, nero e nerissimo.

*Varianti del valore tonale di un carattere.*

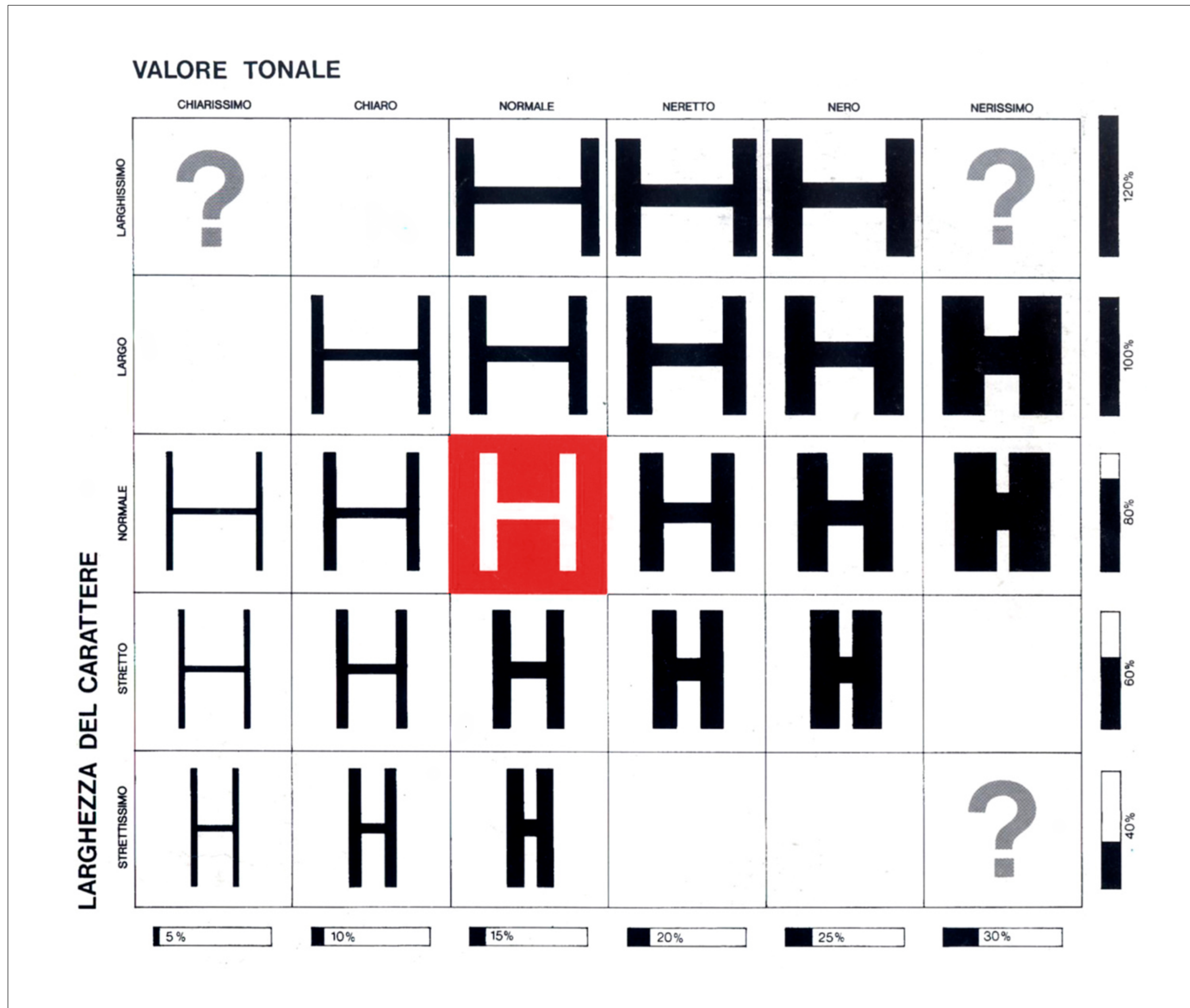




## LA GAMMA SERIALE

# Tono e larghezza

In questa tabella sono state raggruppate tutte le possibili variazioni di tono e larghezza. Spostandosi dal punto centrale che si riferisce al valore normale, la lettera può assumere diverse forme ma non può sopportare tutte le combinazioni previste dallo schema. Nei casi estremi degli accostamenti di chiarissimo/larghissimo o di strettissimo/nerissimo la struttura della lettera risulta così alterata e sproporzionata da essere irriconoscibile e, pertanto, illeggibile.



## LA GAMMA SERIALE

Ogni alfabeto presenta due versioni ortografiche: il **maiuscolo** e il **minuscolo**.

I rapporti proporzionali fra queste due versioni non sono fissi ma cambiano notevolmente in relazione allo stile del carattere.

# L'ortografia

Tutti i caratteri cosiddetti “trasparenti”, cioè quelli adatti alla composizione di testi, possiedono il minuscolo e, talvolta, anche il **maiuscoletto**: una forma ortografica speciale, usata in editoria per mettere in evidenza alcune parole del testo; è un maiuscolo d'altezza uguale all'occhio medio del minuscolo. Esistono invece particolari alfabeti che non prevedono il minuscolo; in genere sono quelli decorativi, disegnati appositamente per usi pubblicitari o per logotipi.

*Varianti ortografiche delle principali famiglie di caratteri;  
i rapporti proporzionali fra maiuscolo e minuscolo cambiano per ogni classe.*



## LA GAMMA SERIALE

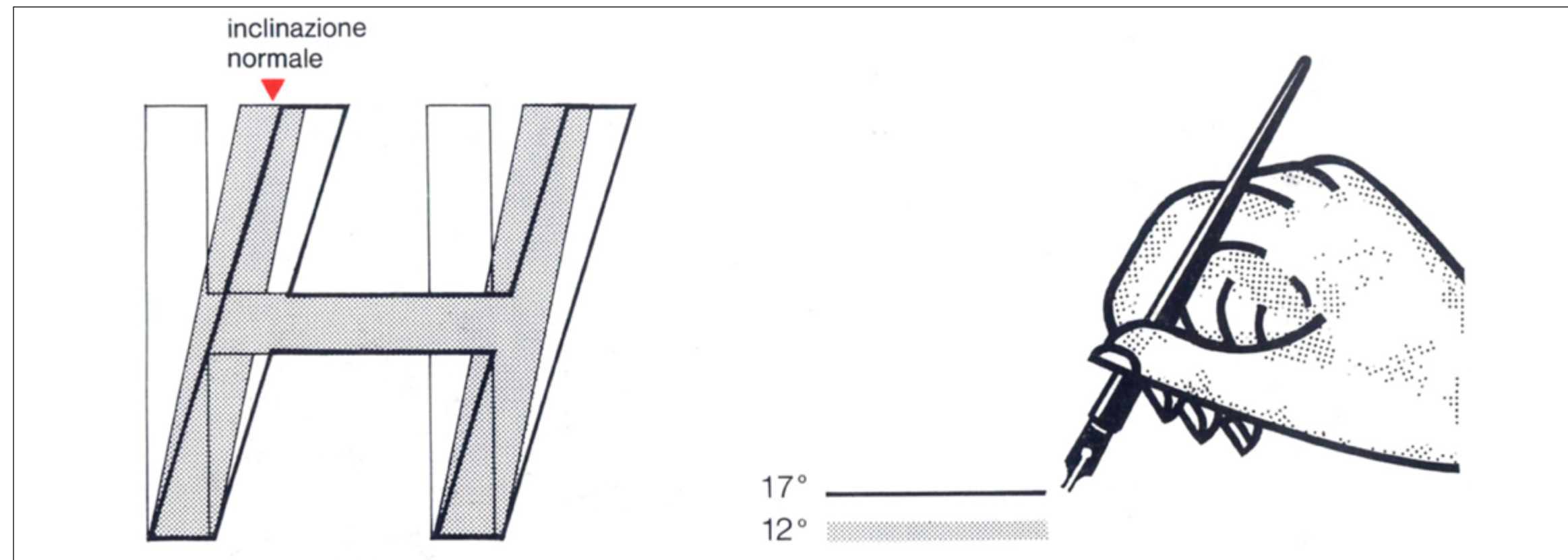
# L'inclinazione

Le lettere possono essere dritte o inclinate; in tipografia i termini esatti per indicare questi due aspetti sono **tondo** e **corsivo**; quest'ultimo nasce come simulazione della scrittura manuale.

Un'inclinazione di 12° è la più corretta per esprimere la forma corsiva di un carattere; le pendenze minori non vengono percepite dall'occhio, mentre le inclinazioni più accentuate alterano l'equilibrio della lettera.

Come si rileva dagli esempi riportati in basso, la versione corsiva non comporta una semplice inclinazione delle lettere, ma per numerosi caratteri implica un'alterazione della forma stessa.

Il corsivo ha un "nero" diverso da quello del tondo; per questa ragione può essere utilizzato nei testi per mettere in evidenza alcune parole o interi brani.



<p>1</p> <p>abcdefghijklmnopqrstuvz jkwx ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ</p> <p><i>abcdefghijklmnopqrstuvz jkwx</i> ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ</p>	<p>2</p> <p>abcdefghijklmnopqrstuvz jkwx ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTU</p> <p><i>abcdefghijklmnopqrstuvz jkwx</i> ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ</p>
<p>3</p> <p>abcdefghijklmnopqrstuvz jkwx ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ</p> <p><i>abcdefghijklmnopqrstuvz jkwx</i> ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ</p>	<p>4</p> <p>abcdefghijklmnopqrstuvz jkwx ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ</p> <p><i>abcdefghijklmnopqrstuvz jkwx</i> ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ</p>

Versioni tonde e corsive delle principali famiglie dei caratteri:

1. Helvetica
2. Clarendon
3. Garamond
4. Bodoni

Le lettere di diverso colore sono quelle che nella versione corsiva alterano sensibilmente la morfologia del tondo.

## LA GAMMA SERIALE

# Il corpo







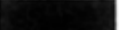

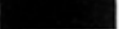



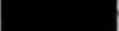

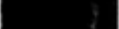

Il corpo è una misura che definisce la grandezza del carattere. È calcolato in punti tipografici se riferito ai caratteri mobili tradizionali; in questo caso la dimensione rilevata è quella verticale dell'intero blocchetto tipografico (carattere + spalla superiore e inferiore).

Nel sistema francese "Didot" il punto corrisponde a mm 0,376; in quello anglosassone "Pica" il punto è uguale a mm 0,351.

La serie più comune delle grandezze è riportata nella figura a fianco.

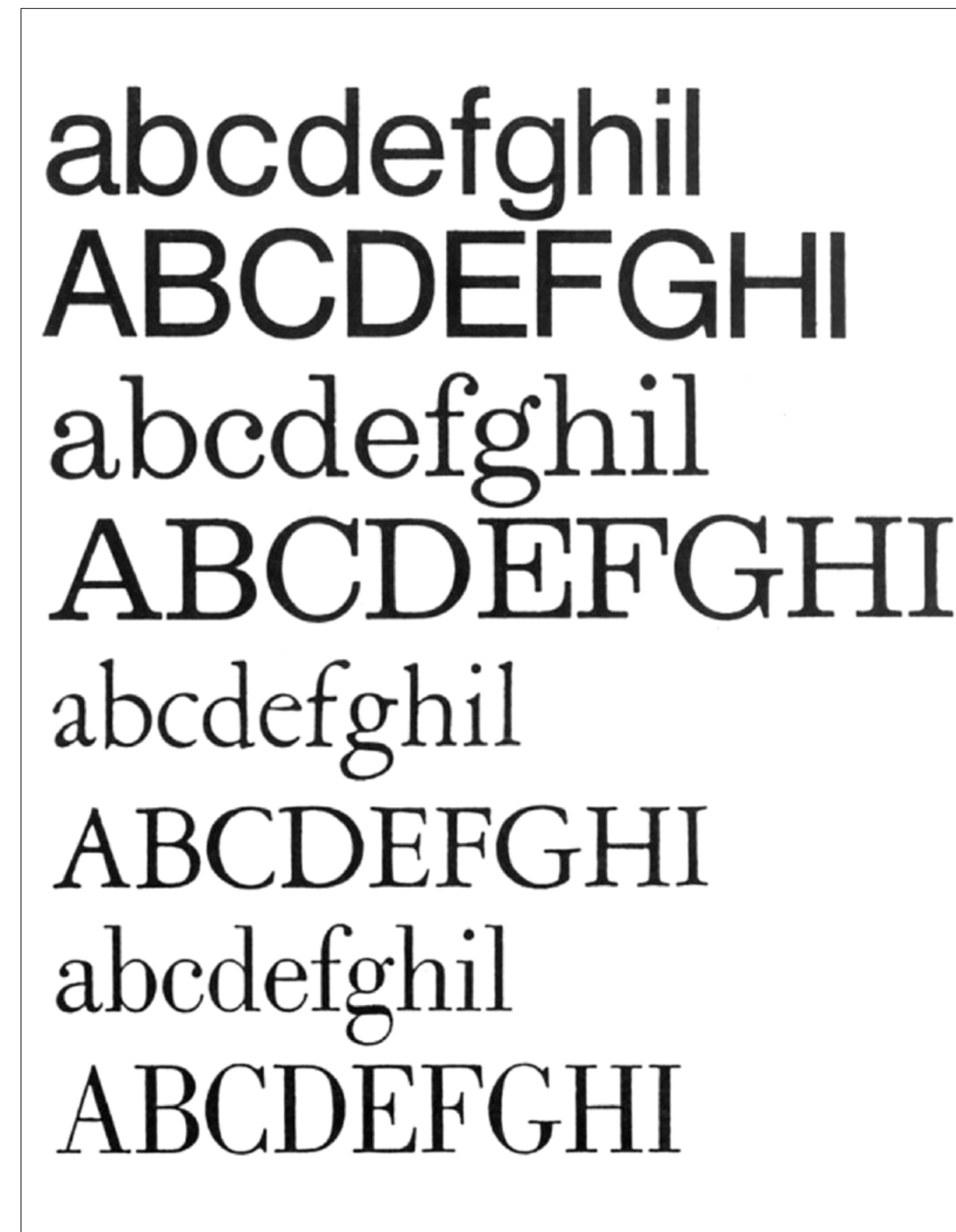
È utile notare come, a parità di tono, larghezza e corpo, ad ogni carattere corrisponda uno sviluppo orizzontale assai diverso.

Ciò dipende dall'ampiezza dell'occhio tipica di ogni carattere.

4		Hng
5		Hng
6		Hng
8		Hng
10		Hng
12		Hng
14		Hng
18		Hng
20		Hng
24		Hng
28		Hng
30		Hng
36		Hng
48		Hng
60		Hng
72		Hng

Serie dei corpi tipografici usati più comunemente.  
Il tratto nero indica la dimensione verticale del blocchetto tipografico.

I caratteri Helvetica, Clarendon, Garamond e Bodoni, benché tutti composti nel medesimo corpo e nella stessa versione tonda e chiara, occupano estensioni diverse.



# Esercitazione 05

# Lo scheletro dell'alfabeto

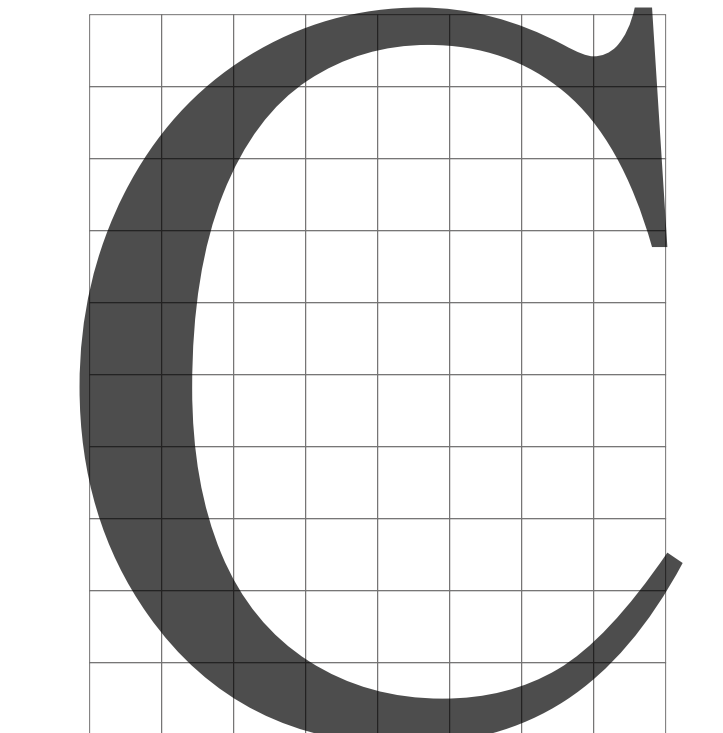
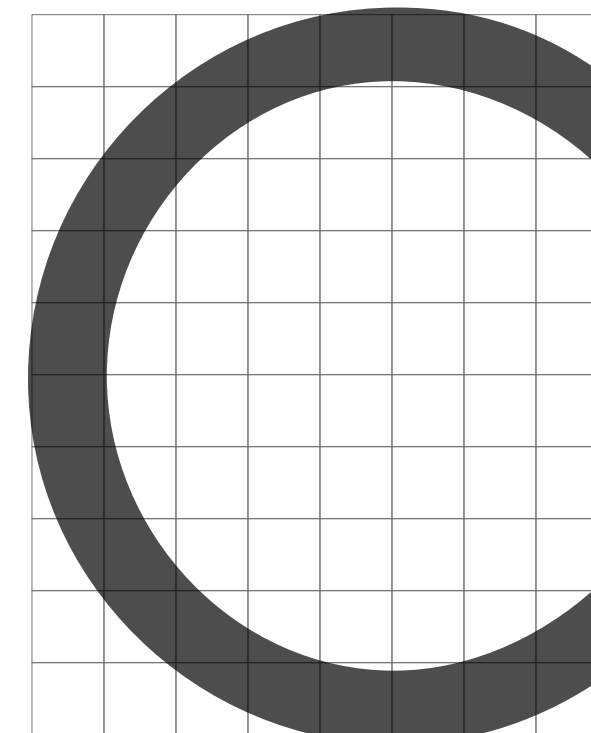
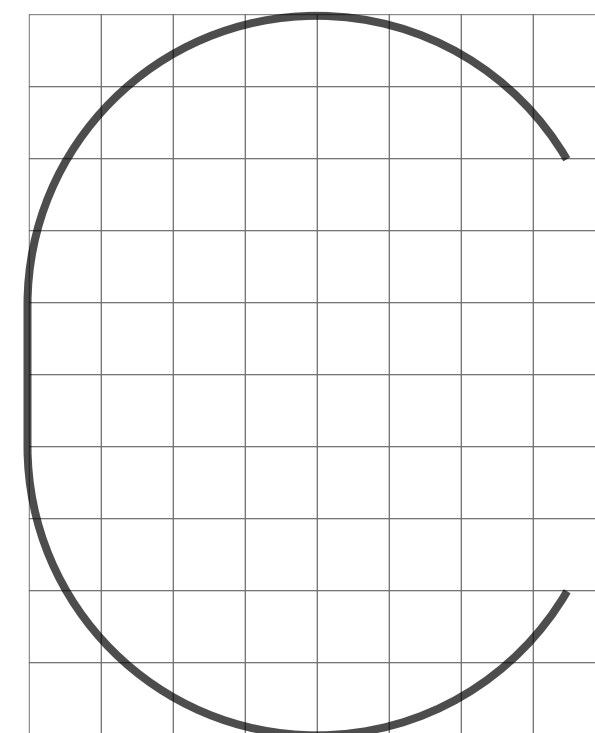
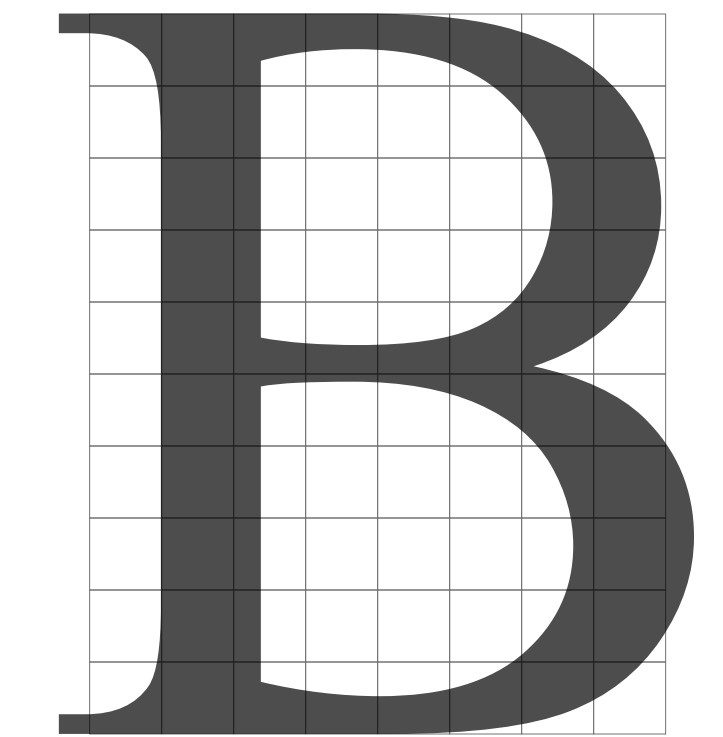
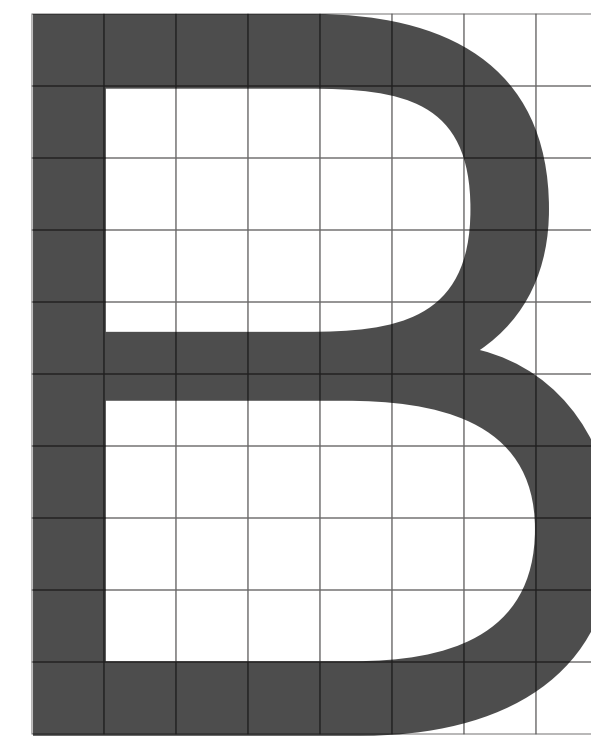
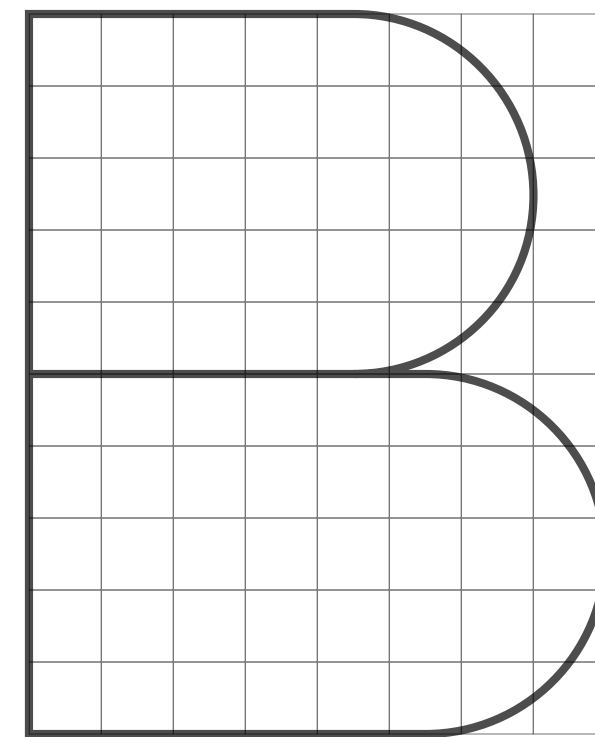
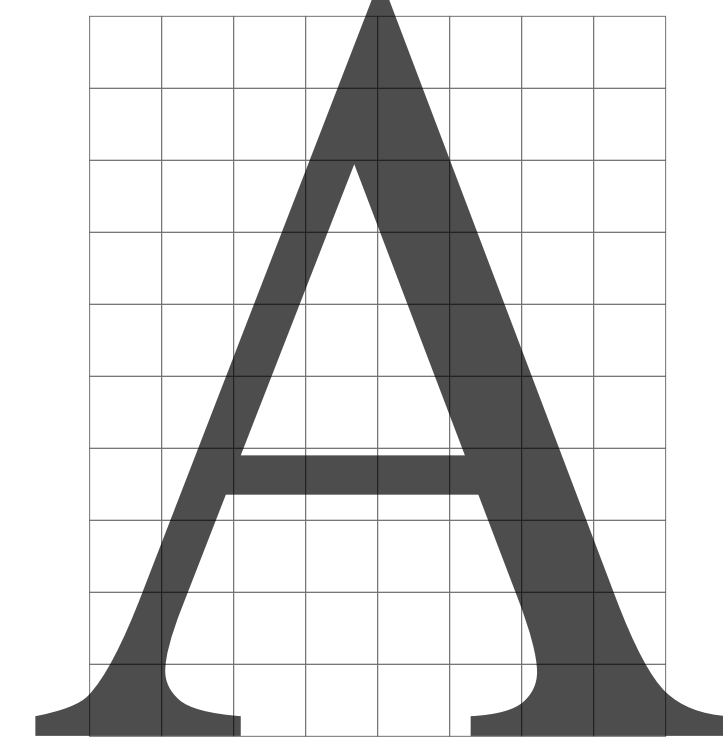
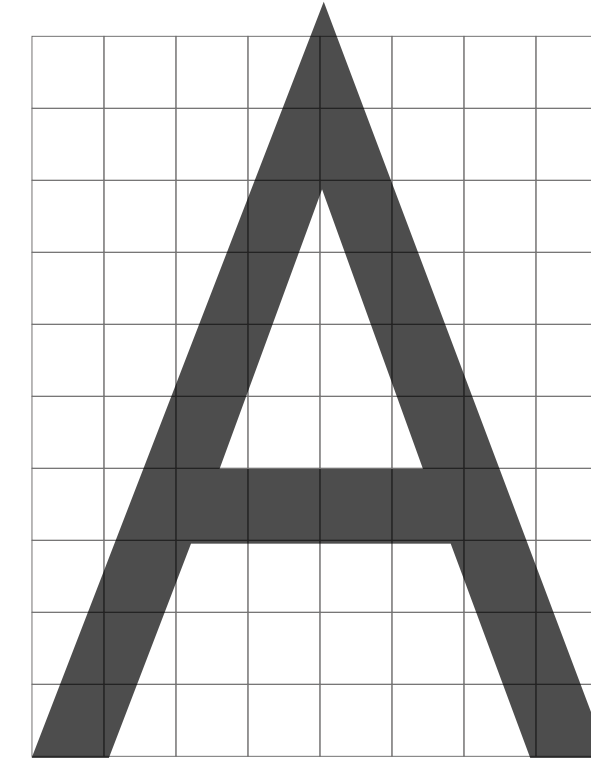
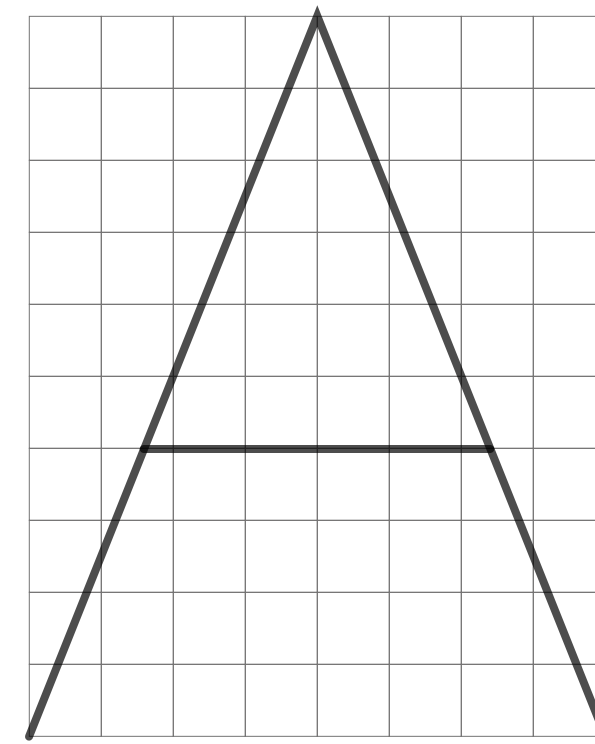
## FINALITÀ DELL'ESERCITAZIONE

Ricostruire un intero alfabeto individuando la struttura delle singole lettere.

## MODALITÀ DI ESECUZIONE

Utilizzando una griglia composta da moduli quadrati, ricostruire **a mano libera** tutte le lettere dell'alfabeto, individuandone la struttura con un tratto sottile; ripetere l'esecuzione realizzando anche una versione grassetto lineare e una graziata, sempre a mano libera.

Presentare i tre alfabeti su un numero adeguato di tavole A4 verticali, affiancando le lettere delle tre versioni realizzate.



THE END